
Le attività trasversali dello Spoke 4

Startup e spin-off,
Lab Village, Citizen
Engagement e
Lifelong Learning



Le attività trasversali dello Spoke 4

Startup e spin-off,
Lab Village, Citizen
Engagement e
Lifelong Learning

Colophon

Questo volume e gli esiti di ricerca su di esso pubblicati sono stati finanziati da RFFNextGenEU, numero di sovvenzione ECS0000043-CUP F43C22000200006, attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 "Istruzione e Ricerca", Componente 2, Investimento 1.5, Ecosistema di innovazione interconnesso Nord-Est (iNEST), Spoke 4.

Le attività trasversali dello Spoke 4. Startup e spin-off, Lab Village, Citizen Engagement e Lifelong Learning

a cura di

Lorenzo Fabian
Davide Crippa
Elena Ostanel
Massimiliano Condotta
Ileana Ippolito
Serena Ruffato
Daniela D'Avanzo
Stefania Marini
Caterina Mazzetto

ISBN (cartaceo)

979-12-5953-221-3

ISBN (digitale)

979-12-5953-298-5

DOI

10.57623/979-12-5953-298-5



Il presente volume è pubblicato in modalità Open Access Gold. Il file è scaricabile dalla piattaforma Anteferma Open Books www.anteferma.it/aob/

editore

Anteferma Edizioni
via Asolo 12, Conegliano, TV
edizioni@anteferma.it

prima edizione gennaio 2026

progetto grafico

Giulia Ciliberto
Luca Coppola
Pietro Costa
Giacomo Dal Prà

copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

iNEST

Spoke 4
Città, Architettura
e Design Sostenibile

Coordinatore

Lorenzo Fabian

Coordinamento
scientifico

Massimiliano Condotta (Iuav)
Lorenzo Fabian (Iuav)
Luciano Gamberini (UniPD)
Elena Marchigiani (UniTS)
Alberto Sdegno (UniUD)
Lorenzo Bellicini (CRESME)
Pierpaolo Campostrini (CORILA)

Disclaimer

L'apparato iconografico presente è volto a supportare la comprensione dei prodotti della ricerca illustrati nel volume. Tutte le fonti delle figure sono state opportunamente segnalate dalle curatrici e dagli autori.

Nota per le attribuzioni

Questo volume è frutto della collaborazione tra i docenti e ricercatori dello Spoke 4 iNEST.

GRUPPO DI LAVORO CROSS CUTTING ACTIVITIES

Università Iuav di Venezia

Ileana Ippolito (coordinatrice).

CC1 Iuav start-ups e spin-offs: Lorenzo Fabian (coordinatore), Alberto Attilio Bassi, Massimo Rossetti, Serena Ruffato.

CC2 Iuav Lab Village: Davide Crippa (coordinatore), Daniela D'Avanzo, Giovanni Marras, Fabio Peron.

CC3 Iuav Citizen Engagement: Elena Ostanel (coordinatrice), Maddalena Bassani, Stefania Marini, Stefano Munarin.

CC4 Iuav Education: Massimiliano Condotta (coordinatore), Giuseppe D'Acunto, Angelo Maggi, Caterina Mazzetto, Fabio Peron.

GRUPPO DI LAVORO MILESTONE 5

Università Iuav di Venezia

docenti e ricercatori

Lorenzo Fabian (coordinatore), Giuseppe D'Acunto, Maria Antonia Barucco, Alberto Bassi, Matteo Basso, Maddalena Bassani, Mattia Bertin, Daniele Brigolin, Luca Casarotto, Giulia Ciliberto, Massimiliano Condotta, Pietro Costa, Davide Crippa, Sara Di Resta, Lorenzo Fabian, Raffaella Fagnoni, Jacopo Galli, Emanuel Giannotti, Andrea Iorio, Giulia Lucertini, Denis Maragno, Giovanna Marconi, Giovanni Marras, Francesco Musco, Stefano Munarin, Elena Ostanel, Fabio Peron, Susanna Pisciella, Micol Roversi Monaco, Massimo Rossetti, Daniela Ruggeri, Massimiliano Scarpa, Anna Saetta, Valeria Tatano, Maria Chiara Tosi, Stefania Tonin, Annapaola Vacanti, Alessandra Vaccari, Luca Velo, Elisa Zatta.

assegnisti di ricerca

Flavia Albanese, Camilla Cangioti, Luca Coppola, Giacomo Dal Prà, Daniela D'Avanzo, Michele De Chirico, Alice Gasparini, Stefania Marini, Caterina Mazzetto, Alice Rampazzo, Laura Rappa, Rosaria Revellini, Serena Ruffato, Chiara Semenzin, Carlo Turri.

Università degli Studi di Trieste

Elena Marchigiani (coordinatrice), Adriano Avenudo, Sara Basso, Thomas Bisiani, Ludovico

Centis, Paola Cigalotto, Matteo D'Ambros, Ilaria Garofolo, Gianfranco Guaragna, Paola Limoncin, Giuseppina Scavuzzo, Carlo Antonio Stival.

Università degli Studi di Udine

Alberto Sdegno (coordinatore), Alessandra Biasi, Alberto Cervesato, Giovanni Comi, Vincenzo D'Abramo, Giulia Fini, Anna Frangipane, Giada Frappa, Giovanni La Varra, Margherita Pauletta, Claudia Pirina, Isabella Zamboni.

Università degli Studi di Padova

Luciano Gamberini (coordinatore), Alice Bettelli, Jacopo Bonetto, Guido Furlan, Andrea Giordano, Gianmario Guidarelli, Claudia Marino, Marialuisa Menegatto, Laura Miola, Greta Montanari, Valeria Orso, Francesca Pazzaglia, Elena Svalduz, Alessio Vieno, Adriano Zamperini.

CRESME – Centro Ricerche Economiche Sociologiche e di Mercato nell'Edilizia

Lorenzo Bellicini (coordinatore), Antonella Stemperini, Francesco Toso.

CORILA – Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia
Pierpaolo Campostrini (coordinatore), Caterina Dabalà, Andrea Rosina.

Indice

	Introduzione Ileana Ippolito	p. 6
--	--	------

SEZIONE 1 CC1	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di startup e spin-off Alberto Bassi, Lorenzo Fabian, Massimo Rossetti	p. 12
	Direzioni strategiche Serena Ruffato	p. 18
	Metodologia e attività svolte Serena Ruffato	p. 24
	Risultati Serena Ruffato	p. 44
	Conclusioni Serena Ruffato	p. 78

SEZIONE 2 CC2	Costruire relazioni: il modello del Lab Village tra università, imprese e territorio Davide Crippa, Daniela D'Avanzo	p. 84
	Contesto Daniela D'Avanzo	p. 92
	I Lab Village dello Spoke 4 Daniela D'Avanzo	p. 96
	Risultati Daniela D'Avanzo	p. 124
	Conclusioni Davide Crippa	p. 128

SEZIONE 3 CC3	La promozione del citizen engagement nell'ambito di iNEST Spoke 4 Elena Ostanel, Stefania Marini	p. 138
	Il citizen engagement di iNEST nell'ambito della terza missione dell'Università Iuav di Venezia Elena Ostanel, Stefania Marini	p. 146

L'esperienza come conoscenza: dal public engagement all'individuazione di buone pratiche sociali e innovativi progetti urbanistici Stefano Munarin	p. 150
Le iniziative di citizen engagement realizzate Stefania Marini	p. 158
Una lettura trasversale e condivisa delle iniziative realizzate Stefania Marini	p. 230
Il Patrimonio archeologico a dialogo con l'innovazione. Maddalena Bassani	p. 238
L'acqua termale come motore di trasformazione urbana dall'antichità ad oggi Luca Fanton	p. 242
Ragionamenti conclusivi Elena Ostanel	p. 246

SEZIONE 4 CC4	Premesse, obiettivi e metodologia Caterina Mazzetto	p. 252
	Contesto Caterina Mazzetto	p. 256
	Attività svolte Caterina Mazzetto	p. 260
	Conclusioni Caterina Mazzetto	p. 294
	Linee guida per la produzione di un corso online (MOOC) per EduOpen Caterina Mazzetto	p. 298

Autore Stefania Marini

Affiliazione Università Iuav di Venezia



Una lettura trasversale e condivisa delle iniziative realizzate

Dopo aver illustrato, mediante schede sintetiche, le diverse iniziative realizzate nell'ambito dello Spoke 4 di iNEST, il presente contributo propone una lettura trasversale delle attività, con l'intento di mettere in evidenza gli elementi di maggiore rilevanza in relazione alla letteratura sul *public engagement* in ambito universitario. L'obiettivo è quello di trarre indicazioni utili per la definizione di una *policy* condivisa all'interno dell'Università Iuav di Venezia.

A tale scopo, nella fase conclusiva del progetto, tra settembre e ottobre 2025, sono stati coinvolti tutti i promotori e i curatori delle diverse iniziative attraverso un'indagine qualitativa, finalizzata ad analizzare in modo partecipato le pratiche di *citizen engagement* sviluppate, al fine di riflettere criticamente sull'efficacia e sulle potenzialità delle azioni intraprese.

Metodologia della ricerca

La ricerca è stata condotta con l'obiettivo di analizzare le iniziative sostenute e realizzate tra ottobre 2024 e settembre 2025 collocandole nel quadro più ampio delle azioni di *public engagement* dell'Università Iuav di Venezia.

In particolare, l'indagine si è proposta di approfondire le modalità attraverso cui le attività di coinvolgimento dei cittadini hanno contribuito a rafforzare la Terza Missione dell'Ateneo, favorendo la sperimentazione di pratiche coordinate e condivise di relazione tra università, territorio e comunità, individuando criticità e buone pratiche.

Per la raccolta dei dati è stato predisposto e diffuso un questionario semi-strutturato online utilizzando l'applicazione google form.

Il questionario è stato costruito con l'intento di analizzare in modo trasversale le attività realizzate mettendole in relazione con l'azione di *public engagement* promossa da Iuav a partire dalla visione dei promotori stessi delle iniziative. Si è quindi impostato un set di domande articolate attorno a tre nuclei principali:

- Interpretazione del *public* e *citizen engagement*: definizioni, pratiche e modalità di promozione all'interno delle attività Iuav;
- Analisi dei pubblici e dei target di riferimento: identificazione dei principali destinatari delle iniziative, con riferimento a categorie specifiche (istituzioni, imprese, scuole, cittadini, categorie svantaggiate, ecc.);
- Best practices e criticità: individuazione di fattori di successo, ostacoli e elementi di facilitazione relativi alla progettazione e alla realizzazione delle attività di *public engagement*.

Sono stati invitati a compilare il questionario i responsabili scientifici, i referenti operativi e alcuni collaboratori, proponenti e curatori delle iniziative di *citizen engagement* (per un totale di 26 persone invitate). Agli invitati è stata offerta anche la possibilità di rispondere alle domande del questionario tramite un'intervista online. Il questionario online è rimasto aperto dal 26 settembre al 15 ottobre e ha raccolto le risposte di dieci partecipanti, tra questi due referenti scientifici, 6 referenti operativi e due collaboratori. Sono state inoltre realizzate quattro interviste a due referenti scientifici e a due collaboratori delle iniziative, le quali sono state audio registrate chiedendo ai partecipanti il consenso. La traccia dell'intervista era composta dalle stesse domande di base del questionario online, ma ha permesso di approfondire alcune questioni significative emergenti durante il dialogo. Le audio registrazioni delle interviste sono state inizialmente trascritte integralmente mediante l'utilizzo della piattaforma di trascrizione automatica *TurboScribe*. Successivamente le trascrizioni sono state sottoposte a revisione manuale, al fine di correggere eventuali imprecisioni e garantire l'accuratezza del testo. Le parti di testo corrispondenti alle risposte delle domande del questionario sono state riportate nel file excel contenente le risposte al questionario online in modo da permettere un'analisi complessiva trasversale di tutte le risposte. Separatamente sono stati raccolti i temi e le questioni di approfondimento emerse nel corso delle interviste, che hanno offerto una visione qualitativa più articolata sulle esperienze e sulle pratiche di *citizen engagement* promosse nel periodo di riferimento.

L'analisi delle risposte raccolte si è basata su un approccio qualitativo-interpretativo con lo scopo di individuare ricorrenze, differenze e traiettorie comuni nei modi in cui i soggetti intervistati interpretano il concetto di *public engagement*, ne mettono in pratica i principi e ne valutano gli esiti in termini di impatto territoriale e istituzionale, sia in relazione alla attività svolte nell'ambito di iNEST, sia nella comune pratica universitaria. Questa metodologia pur nei limiti di aver coinvolto solamente il punto di vista accademico, tralasciando per motivi di tempo e di opportunità il punto di vista degli stakeholder dei territori (ad esempio i collaboratori delle iniziative e i target partecipanti), ha permesso ad ogni modo di restituire non solo un quadro complessivo e una lettura trasversale partecipata delle diverse attività svolte, ma anche di fornire elementi utili per successivi sviluppi della pratica del *citizen engagement* all'interno di luav.

Dall'engagement come partecipazione democratica all'engagement come co-produzione

La rilevazione dei temi principali delle risposte relative all'interpretazione del concetto di *citizen engagement* fa emergere una pluralità di interpretazioni, sfumature e punti di vista diversi che si rispecchiano nelle pratiche e nelle modalità promosse singolarmente.

Un primo nucleo tematico rilevante fa riferimento all'*engagement* come divulgazione, disseminazione e trasferimento delle conoscenze e dei risultati prodotti dalla ricerca all'esterno del mondo accademico con lo scopo di promuovere sviluppo sociale e culturale dei territori. A tali azioni si connettono anche azioni di sensibilizzazione e educazione della cittadinanza per aumentare la consapevolezza su temi scientifici, ambientali e sociali, spesso attraverso l'attivazione di conoscenza esperienziale e percorsi educativi orientati dalla risoluzione di problemi.

Un secondo nucleo interpreta il *citizen engagement* in relazione alle

attività di ricerca e progettazione che l'Università può supportare e svolgere per attivare e coinvolgere i cittadini nelle decisioni pubbliche, sui beni pubblici e sui processi decisionali di trasformazione urbana. L'*engagement* sembra così essere interpretato come parte integrante di una pratica metodologica di ricerca in ottica democratica.

Un terzo nucleo interpreta il *citizen engagement* come un processo di co-progettazione e co-creazione; un processo di collaborazione attiva e paritaria tra università e i diversi attori di un territorio, pubbliche amministrazioni, cittadini e comunità, terzo settore e imprese per ideare e realizzare progetti condivisi. L'*engagement* viene visto come costruzione di reti con le comunità locali valorizzando saperi e risorse locali, una pratica orientata a costruire alleanze tra l'accademia e società. L'eterogeneità delle risposte e dei nuclei tematici emergenti rispecchiano le interpretazioni del *citizen engagement* della letteratura (NiShúilleabháin *et al.*, 2021), ma è interessante rilevare che nel complesso sembra non esservi un'omogenea consapevolezza dello spettro degli obiettivi e conoscenza delle diverse modalità da poter utilizzare per l'implementazione delle iniziative di coinvolgimento dei cittadini che richiede risorse e conoscenze specifiche non sempre presenti.

I pubblici di riferimento e scale di coinvolgimento

L'analisi dei contenuti delle risposte relative alle questioni dei target di riferimento per le iniziative di *citizen engagement* fa emergere una pluralità di pubblici che riflette la varietà delle iniziative promosse con iNEST e le diverse esperienze pregresse dei docenti, ricercatori e collaboratori coinvolti nell'implementazione delle attività. Le risposte all'indagine indicano che il principale destinatario delle iniziative è la cittadinanza, intesa in senso ampio e inclusivo: non solo la "cittadinanza attiva", ma anche gli abitanti dei quartieri, i cittadini comuni, le seconde generazioni e coloro che frequentano gli spazi di comunità. Questa dimensione diffusa e capillare indica una volontà di radicare le azioni nei contesti locali, restituendo voce a soggetti spesso marginali nei processi decisionali e lontani dai contesti accademici. Accanto alla cittadinanza, un ruolo di rilievo è riconosciuto alle associazioni e ai gruppi locali, considerati interlocutori privilegiati e mediatori tra istituzioni e cittadini. Per molti partecipanti all'indagine l'associazionismo è considerato come un motore dell'*engagement* territoriale universitario, capace di attivare reti di prossimità e di tradurre in pratiche concrete gli obiettivi di partecipazione e consapevolezza. Le istituzioni pubbliche – amministrazioni comunali e gli enti territoriali – costituiscono un terzo pubblico di riferimento. Esse vengono coinvolte come partner attivi nei processi di co-decisione e sperimentazione di nuove forme di governance urbana e ambientale, oltre che di ricerca orientata allo sviluppo dei territori. Un quarto gruppo di destinatari è rappresentato dalle imprese e dagli operatori economici (associazioni di categoria, aziende, liberi professionisti), che entrano nel discorso soprattutto in relazione ai temi dell'innovazione e della sostenibilità. Il loro coinvolgimento risponde alla necessità di costruire un dialogo fra ricerca, economia e territorio, che è alla base della nascita stessa degli ecosistemi dell'innovazione come iNEST. Infine, un pubblico specifico è quello dei giovani e degli studenti universitari, che sono visti sia come beneficiari dei percorsi educativi sia come cittadini potenzialmente capaci di generare nuove visioni per il futuro delle città. Un ulteriore pubblico di interesse che emerge dalle interviste attraverso il racconto di esperienze significative pregresse promosse dai

partecipanti coinvolti nell'indagine è quello composto da ragazze e ragazzi, bambine e bambini. Le azioni di informazione e sensibilizzazione realizzate con tali target, svolte in collaborazione con le istituzioni scolastiche, sono segnalate come particolarmente significative in termini di impatto non solo a livello quantitativo, ma anche qualitativo. L'indagine fa emergere un'ulteriore riflessione rispetto alla scala di coinvolgimento dei target. Il coinvolgimento dei diversi pubblici è avvenuto infatti a diverse scale che vanno dal livello locale e di quartiere, dove si attivano dinamiche di prossimità e coesione sociale, alla scala cittadina, metropolitana e regionale, in cui si consolidano sia reti di associazioni e comunità civiche, sia reti innovative di professionisti e attori economici. Le attività di *citizen engagement* svolte in passato richiamate nei questionari e nelle interviste evidenziano anche che vi può essere una scala transfrontaliera di coinvolgimento, dove la collaborazione tra università e attori territoriali può superare i confini amministrativi.

Cosa frena e cosa favorisce il public engagement

Dalle risposte raccolte emergono diversi elementi che possono essere considerati fattori chiave per promuovere il *public engagement* dell'Università Iuav di Venezia e sorpassare alcuni elementi che ne ostacolano il pieno sviluppo.

Un primo aspetto riguarda la necessità di un sostegno istituzionale stabile: il *public engagement* richiede una visione strategica di lungo periodo e una cabina di regia in grado di coordinare le iniziative, definire obiettivi condivisi, fornire supporto operativo, logistico e formativo a docenti e ricercatori, snellire la complessità organizzativa e rendere più chiare le procedure amministrative che sono ritenute spesso troppo lente, frammentate, poco flessibili, con procedure frequentemente poco chiare e livelli di autorizzazione che a volte sembrano scoraggiare l'iniziativa individuale. Tale struttura dovrebbe garantire continuità anche oltre la durata di iniziative temporanee o sostenute da fondi occasionali o da azioni puntuali promosse – spesso nell'informalità – da singoli docenti *engaged*, assicurando che l'impegno verso la società diventi parte integrante delle politiche di ricerca e di Terza Missione dell'ateneo; la promozione di bandi di finanziamento dedicati e di incentivi potrebbe costituire un'ulteriore leva di sviluppo e di sostenibilità economica delle azioni di *engagement*.

Un secondo fattore di successo emergente risiede nella comunicazione e valorizzazione delle iniziative. I partecipanti sottolineano l'importanza di una comunicazione efficace, tempestiva e capillare, capace di rendere visibili in modo coordinato le attività di *public engagement* sia all'interno dell'università sia all'esterno. Ciò implica una maggiore centralizzazione delle informazioni, l'individuazione di figure di riferimento e di strumenti di coordinamento, la realizzazione di una sezione dedicata e ben riconoscibile nel sito istituzionale che pubblicizzi le iniziative realizzate. Rilevante inoltre è l'adozione di linguaggi più accessibili e "pop", in grado di intercettare pubblici diversi e stimolare un coinvolgimento più ampio, promuovendo un cambiamento culturale che valorizzi forme di comunicazione meno tradizionali. Diversi contributi evidenziano l'importanza della continuità e riconoscibilità delle iniziative: la ripetizione periodica di attività e l'impostazione di format ricorrenti (come evidenziato anche nel contributo di Stefano Munarin) contribuisce a costruire fiducia, consolidare la partecipazione e rafforzare l'azione e l'identità dell'ateneo sul territorio.

Il dialogo collaborativo e interdisciplinare rappresenta un ulteriore elemento chiave. La cooperazione tra docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti favorisce infatti la nascita di progettualità condivise e innovative, in grado di rispondere in modo più efficace ai bisogni del territorio. In questa prospettiva, gli studenti coinvolti con attività di didattica situata emergono come mediatori privilegiati tra l'università e la società civile, attraverso esperienze di *citizen engagement* e progetti didattici sul campo si rafforza il legame con le comunità locali. Favorire il dialogo e la collaborazione interdisciplinare faciliterebbe inoltre il superamento di alcuni limiti di natura disciplinare; il *public engagement*, infatti, non è sempre percepito come rilevante o necessario, il che riduce la partecipazione di certi settori. Oltre a questi fattori, su cui con la sperimentazione promossa nell'ambito di iNEST ha inciso tracciando alcuni primi passi significativi per facilitare l'azione di *public engagement*, ciò che emerge dall'indagine è che la tradizione progettuale di luav costituisce un terreno fertile. Le competenze maturate nel lavoro sul campo, nella ricerca applicata e nell'interazione con i contesti urbani e territoriali rappresentano infatti un patrimonio consolidato che può facilitare l'integrazione del PE nelle pratiche accademiche esistenti.

Verso la creazione di una comunità di pratica per il public engagement

L'indagine svolta e l'esperienza maturata con l'implementazione delle iniziative con il progetto iNEST permettono di trarre alcune indicazioni utili per un ulteriore salto di qualità nell'azione di Terza Missione dell'ateneo.

L'aver promosso la possibilità di realizzare delle iniziative pubbliche in modo strutturato, all'interno di una cornice definita con l'obiettivo di promuovere i temi legati alla sostenibilità, dell'innovazione e della neutralità climatica e l'aver raccolto l'interesse e la disponibilità di una parte della comunità luav attorno a tale cornice, sembra di fatto aver gettato le basi per la nascita di una comunità di pratica (Wenger, 2006) attorno al tema del *citizen engagement*.

Come evidenziato anche in altri contesti (NìShúilleabháin *et al.*, 2021; Snijder *et al.*, 2022), radicare l'impegno pubblico all'interno dell'istituzione universitaria per superare un approccio basato su iniziative di coinvolgimento pubblico temporanee, individuali e isolate, richiede un investimento sia istituzionale che personale. Si tratta di un processo che necessita di tempo – spesso limitato dalle molte attività istituzionali di didattica e ricerca di docenti e ricercatori –, di una comprensione condivisa, della capacità di esercitare una leadership collettiva come comunità e, al contempo, del sostegno della leadership nelle attività di base.

Coltivare questa comunità di pratica, offrendo ulteriore supporto al suo consolidamento e creando occasioni di confronto potrebbe facilitare sia la promozione e il coordinamento di future attività di *citizen engagement*, sia il miglioramento dell'azione attraverso lo scambio di esperienze e la diffusione delle buone pratiche tra docenti e ricercatori. La creazione di gruppi di interesse interdisciplinari potrebbe inoltre sorpassare gli elementi che frenano le iniziative pubbliche che spesso sono legate ad attitudini personali, oltre che ad ambiti disciplinari più o meno orientati a creare ponti con il territorio.

L'apertura e il confronto facilitato con occasioni di scambio aperto all'interno dell'Università ma anche all'esterno al di fuori del contesto accademico in luoghi ibridi con una forte vocazione alla promozione di pratiche collaborative, come ad esempio le case di quartiere (Marini e

Ostanel, 2025), porterebbe ad un ulteriore sviluppo degli impatti territoriali dell'azione universitaria.

In sintesi, l'esperienza maturata con le iniziative di *citizen engagement* nell'ambito del progetto iNEST rappresenta un passo significativo verso una maggiore integrazione del *public engagement* all'interno della Terza Missione dell'Ateneo. La creazione di uno spazio strutturato di confronto e partecipazione ha favorito la nascita di una comunità di pratica che, se adeguatamente sostenuta, può diventare un motore di innovazione sociale e culturale stabile nel tempo.

Riferimenti bibliografici

- Bucchi, M., Trench, B. (2021) *Routledge Handbook of Public Communication of Science and Technology*. Londra: Routledge.
- Ciliberto, G., Costa, P. (2024) 'Il progetto d'identità visiva per gli ecosistemi dell'innovazione: il caso di iNEST', in Bertin, M., Pisciella, S., Revellini, R., Ruggeri, D., Semenzin, C., Zardo, L., Zatta, E. (a cura di) *Verso la neutralità climatica: progettare una transizione sostenibile ed equa: Primo volume dello Spoke 4 Città, Architettura e Design Sostenibile*. Conegliano: Anteferma, p. 360-363.
- European Commission (2014) *Responsible Research and Innovation: Europe's ability to respond to societal challenges*. Brussels: European Commission.
- European Commission (2021) *Horizon Europe. The EU Research and Innovation Programme (2021-2027)*. Brussels: European Commission.
- Owen, R., Macnaghten, P., Stilgoe, J. (2012) 'Responsible research and innovation: From science in society to science for society, with society', in *Science and Public Policy*, 39(6), pp. 751-760.
- Marini, S., Ostanel, E. (2025) 'La Casa di Quartiere: spazio ibrido collaborativo dove praticare il *citizen engagement*', in Albanese, F. e Marconi, G. (a cura di) *Oltre il quartiere fragile. L'Arcella come laboratorio urbano del Nord-Est*. Conegliano: Anteferma.
- NiShuilleabháin, A., McAuliffe, F., NiShé, É. (2021) 'Bottoms up: A case study on integrating public *engagement* within a university culture' in *Research for All*, 5(2), pp. 366-381.
- Snijder, R., Scheffelaar, A., Urias, E.M.P., Hilverda, F., el Fafti, S., Bli-gnaut-van Westrheden, N., Zweekhorst, M. (2022) 'Implementation of public *engagement* pedagogies in a Dutch university: From individual lecturers towards an institutional approach', in *International Journal of Research on Service-Learning and Community Engagement*, 10(1), pp. 1-15.
- Wenger, E. (2006) *Comunità di pratica*. Milano: Raffaello Cortina.

Autore	Maddalena Bassani
Affiliazione	Università Iuav di Venezia



Area archeologica di viale della Stazione
a Montegrotto Terme.
S. Marini, ottobre 2025.

Il Patrimonio archeologico a dialogo con l'innovazione.

Citizen Engagement a Montegrotto Terme

Come ben esemplificano le pagine 'dell'Introduzione' a questa sezione, il tema del coinvolgimento del grande pubblico nell'esperienza universitaria costituisce una grande opportunità non solo per diffondere i risultati della ricerca ad ampia scala, ma anche perché l'Accademia stessa può a sua volta interfacciarsi con attività di enti e associazioni capaci di suggerire esempi di cura e di manutenzione dell'ambiente e del patrimonio, ovvero di nuove soluzioni per l'efficientamento energetico.

I temi che iNEST ha indagato nell'ambito dello Spoke 4 si concentrano su energia, risorse della terra, rigenerazione urbana, innovazione e inclusione sociale. Su di essi sono stati organizzati vari eventi, focalizzati sulle strategie progettuali per la cura delle città, delle architetture e del patrimonio culturale del Nord-Est: essi hanno dimostrato l'importanza di questo dialogo e le ampie possibilità in termini di ricadute sulla realtà territoriale in cui l'Università opera. Ciò anche nel caso del patrimonio archeologico – la rovina che emerge in un territorio abitato o rurale –, la cui staticità potrebbe apparire ostativa a una effettiva co-partecipazione nel vissuto quotidiano e a una possibile pianificazione strategica.

In questo senso, il 5 settembre 2025 a Montegrotto Terme è stato organizzato un evento da chi scrive in collaborazione con Stefania Marini e con la partecipazione della Soprintendenza ABAP di Padova, Treviso e Belluno, del Comune di Montegrotto Terme e dell'Associazione Lapis: si intitolava *Fra antico e nuovo: strategie di valorizzazione del patrimonio culturale e geotermico a Montegrotto Terme* (CC3_13 – p. 218). L'evento ha avuto l'obiettivo di esemplificare come anche la cura e la valorizzazione dei resti archeologici possano costituire lenti di osservazione privilegiate con cui progettare strategie di miglioramento urbano e sociale in un futuro prossimo e venturo. E ciò tanto più se l'impegno etico del progetto è chiamato a confrontarsi con la tutela del paesaggio e del *Cultural Heritage* all'interno di un territorio caratterizzato da significativi rischi idraulici, geologici e sismici, che potranno essere amplificati dai cambiamenti climatici.

Tuttavia, prima di esplicitare in cosa è consistito l'evento, è importante sottolineare un aspetto. Qualcuno potrebbe domandarsi cosa c'entra l'archeologia con i temi di sostenibilità e di energia green, e cosa può raccontare l'archeologia in area euganea a proposito di innovazione e di inclusione sociale. Ebbene, a questa obiezione si può rispondere da un lato ricordando che da tempo le istituzioni chiamate a tutelare, a indagare e a gestire il patrimonio archeologico locale si sono spese proprio per favorire l'inclusione della rovina nella dimensione quotidiana della cittadinanza, dall'altro evidenziando che la storia dell'uomo è segnata da un continuo sforzo, a tutte le latitudini del globo, di sfruttare le risorse naturali a disposizione. E la geotermia e il